



**“Immagini, Pensieri e Parole nelle incisioni di Remo Giatti”
nel Porticato della Biblioteca Salita dei Frati a Lugano, dal 4 febbraio al 18 marzo 2023**

L'attività espositiva dell'Associazione Amici dell'Atelier Calcografico di Novazzano si arricchisce di un nuovo appuntamento: la mostra dedicata a Remo Giatti (*1954), artista di origine valtellinese, milanese d'adozione. L'esposizione segna un significativo anniversario: si tratta infatti della centesima mostra allestita dall'AAAC nel Porticato della Biblioteca Salita dei Frati sin dal 1988. Attivo dal 1974 nel campo dell'incisione calcografica, Remo Giatti è anche apprezzato litografo e xilografo. Nell'esposizione vengono presentati sia fogli liberi sia edizioni di particolare pregio: opere nate dal dialogo con importanti scrittori e poeti oppure ispirate a grandi figure della letteratura, dell'arte e della scienza. La mostra apre il 4 febbraio alla presenza dell'artista e chiude il 18 marzo 2023. All'inaugurazione interverrà Alessandro Soldini, responsabile delle attività espositive della biblioteca luganese.

Organizzata dall'Associazione Amici dell'Atelier Calcografico AAAC in collaborazione con la Biblioteca Salita dei Frati, l'esposizione offre uno spaccato della produzione grafica di Remo Giatti, ponendo un accento particolare sugli esiti più recenti della sua ricerca. In mostra vengono presentate incisioni calcografiche, litografie e xilografie nonché una significativa selezione di libri d'artista e plaquettes, stampati con caratteri mobili di piombo direttamente dai legni originali e da lastre appositamente incise.

Cresciuto in Valtellina, non lontano dal confine elvetico, Giatti ha esposto negli anni '80 a più riprese in Svizzera, in particolare nel Cantone dei Grigioni; a quel periodo data anche la sua collaborazione con la prestigiosa rivista zurighese d'arte e letteratura “Spektrum”. La mostra luganese costituisce dunque per l'incisore un gradito ritorno alle radici del suo percorso.

L'opera di Giatti si connota per una profonda conoscenza tecnica – acquisita negli anni della formazione veneziana sotto la guida di Luca Crippa e Riccardo Licata e rinnovata anche attraverso contatti internazionali –, che contempla l'utilizzo sia dell'incisione diretta e indiretta, sia dell'impressione a secco e di procedimenti particolari quali il carborundum. La medesima pluralità si ritrova nelle differenti matrici usate dall'artista: lastre in rame e zinco, ma anche tavole in legno, linoleum, plexiglas o materiali plastici. A questa padronanza tecnica si unisce una spiccata capacità di sperimentazione e di innovazione che, attraverso immagini, “invenzioni” sempre nuove, dà forma a una visione del mondo del tutto personale e al tempo stesso in continuo divenire. L'artista compone in modo libero un universo in cui convivono elementi figurativi e astratti, spazi dinamici e luoghi poetici di particolare evocazione. Come ha sottolineato Raphaël Monticelli, l'opera di Giatti “è in perpetuo movimento, e la lastra diventa il luogo delle sue peregrinazioni: spostamenti, riflessioni, rêveries, viaggi, meditazioni”. Risalta l'uso del colore, dalla valenza talvolta autonoma rispetto alla trama e al disegno dell'incisione, attraverso il quale l'artista intende suscitare e risvegliare nell'osservatore ricordi ed emozioni, in una parola: lasciare una traccia.

Tra le edizioni esposte, nate sovente dal pluriennale e fortunato sodalizio di Giatti con la casa editrice La Diane Française di Nizza, figurano quelle ispirate a grandi artisti quali El Greco (“Tout un ciel de Tolède”, 2015), Francisco Goya (“Neuf pas sur le Monde”, 2019; entrambe con testi di Jean-Louis Augé) o Leonardo da Vinci (2019), nella quale Giatti si accosta all'opera del maestro rinascimentale con un approccio inedito, ossia per il tramite di altri celebri artisti (Maurits Cornelis Escher, Medardo Rosso, Horst Janssen, Hermann Nitsch e Antoni Tàpies).

Altre stampe e libri d'arte sono scaturiti dalla riflessione di Giatti sull'opera di importanti figure della letteratura (Dante) o della scienza (Newton), oppure sono stati realizzati dall'artista in collaborazione e in dialogo con scrittori e poeti contemporanei quali Derek Walcott, Arturo Schwarz e Franco Loi. E proprio a una poesia del poeta milanese è ispirata l'incisione AAAC 116, "Passaggio di ombre", stampata nell'Atelier calcografico di Novazzano per i membri dell'Associazione, che – precisa Remo Giatti – allude a "qualcosa di sensoriale, di impalpabile, di memorie e di immaterialità".

Nota biografica

Nato nel 1954 a Grosio, in Valtellina, Remo Giatti ha studiato pittura, incisione, xilografia e litografia a Milano, Cagliari, Venezia e Salisburgo. Sin dai suoi esordi artistici, nel 1974, ha scelto di apprendere e approfondire le tecniche della stampa originale anche per essere stampatore in proprio e, tranne in qualche occasione, si è sempre occupato personalmente della stampa delle sue opere. Nel 1983, dal capoluogo valtellinese si è trasferito a Milano, dove vive e lavora, ma spesso è attivo anche nel Sud della Francia (Regione PACA), dove collabora con vari editori.

Per approfondimenti:

www.repertoriobagnacavallo.it/incisori/

<https://europeancollections.wordpress.com/2019/07/11/remo-giattis-prints-in-the-cambridge-diane-francaise-musee-de-poche-collection/>

Titolo della mostra

"Immagini, Pensieri e Parole nelle incisioni di Remo Giatti"

Apertura

Sabato 4 febbraio 2023, ore 17.30, alla presenza dell'artista

Presentazione: Alessandro Soldini, responsabile delle attività espositive della BSF

Chiusura

Sabato 18 marzo 2023, ore 12.00

Sede

Porticato della Biblioteca Salita dei Frati, Lugano, Salita dei Frati 4 A, CH-6900 Lugano

Orari

Mercoledì, giovedì e venerdì: ore 14 – 18 / Sabato: ore 9 – 12

Entrata

Gratuita

Organizzazione

Associazione Amici dell'Atelier Calcografico (AAAC), Novazzano in collaborazione con l'Associazione Biblioteca Salita dei Frati, Lugano

Contatti e informazioni

Associazione Amici dell'Atelier Calcografico, Via Torraccia 3, CH-6883 Novazzano, aaacnovazzano@gmail.com, www.aaac-ticino.ch

Didascalie delle immagini

1.



Remo Giatti (*1954)

“I tre maestri al Campo dei Mori-Venezia”, 2015, incisione da “Tout un ciel de Tolède”, 330 x 475 mm.

© Remo Giatti, Foto Sebastiano Carsana

2.



Remo Giatti (*1954)

“Visi”, 2019, incisione dalla Cartella su Leonardo, 290 x 300 mm (in omaggio a Horst Janssen)

© Remo Giatti, Foto Sebastiano Carsana

3.

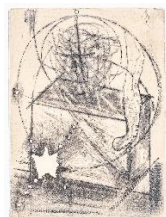


Remo Giatti (*1954)

“Disperazione di Dante”, 2020, incisione dalla Cartella su Dante, 290 x 230 mm

© Remo Giatti, Foto Sebastiano Carsana

4.



Remo Giatti (*1954)

“Passaggio di ombre”, 2020, incisione calcografica, 200 x 150 mm
edita dall'AAAC quale stampa n. 116

Atelier Calcografico, Novazzano, gennaio 2023

© Remo Giatti, Foto Sebastiano Carsana

AAAC, gennaio 2023